

Conclusa la lotta fra i conservatori

Lord Home (quasi certamente) successore di Macmillan

Oggi il nome del nuovo « premier » comunicato alla regina

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 18. L'attuale ministro degli Esteri Lord Home sarà il successore di Macmillan nella carica di Primo ministro e nelle funzioni di leader del partito conservatore. L'annuncio è stato dato questa sera a tarda ora da un alto esponente del governo britannico. La decisione, è stata presa alla fine d'una giornata di febbri consulti intorno al letto di Macmillan — pochi giorni fa sottoposto a un'operazione chirurgica alla prostata — che hanno spostato il Premier uscente. La notizia, che non ha mancato di suscitare sorprese in vari ambienti, attende di essere confermata ufficialmente, ed è forse prudente attendere questa conferma prima di considerare Butler definitivamente liquidato.

In verità, fino a stasera, a poche ore ormai, cioè, dalla comunicazione del nome del successore di Macmillan la situazione appariva ancora incerta e nessuno poteva anticipare se alla fine sarebbe stato Lord Home a prevalere su Butler oppure quest'ultimo su Hailsham, o Maudling. Unica cosa certa erano le dimissioni formali di Macmillan, previste entro le prossime 24 ore. Nel colloquio con la regina — come vuole la prassi costituzionale di questo Paese — Macmillan avrà modo di suggerire alla sovrana il nome dell'uomo che a suo parere dovrebbe succedergli alla carica. E Macmillan, a quanto dunque pare certo, farà il nome di Lord Home.

Per ora non si conoscono le ultime fasi di questa acceca battaglia.

Nel primo pomeriggio sembrava che Butler avesse avuto la meglio sugli altri. Poi, in serata, accanto ai nomi di Maudling e Hailsham tornava quello di Lord Home.

Chi indicava nel riluttante Lord Home (egli non ha mostrato in tutti questi giorni decisivi simpatie per la carica offertagli), il più probabile primo ministro, metteva in luce anche l'antipatia di Macmillan e degli altri gruppi conservatori nei confronti di Butler. Antipatia è, in questo caso, il termine corretto perché sarebbe difficile giudicare nell'evidente avversione per Butler una opposizione politica.

La scelta non viene fatta in base ad un programma, ma alla stregua di consultazioni personali: è logico, quindi, immaginare il peso che hanno nelle trattative e nei sondaggi certe famiglie (ad esempio i Churchill e i Macmillan) che detengono con i propri congiunti più di un posto politico di rilievo.

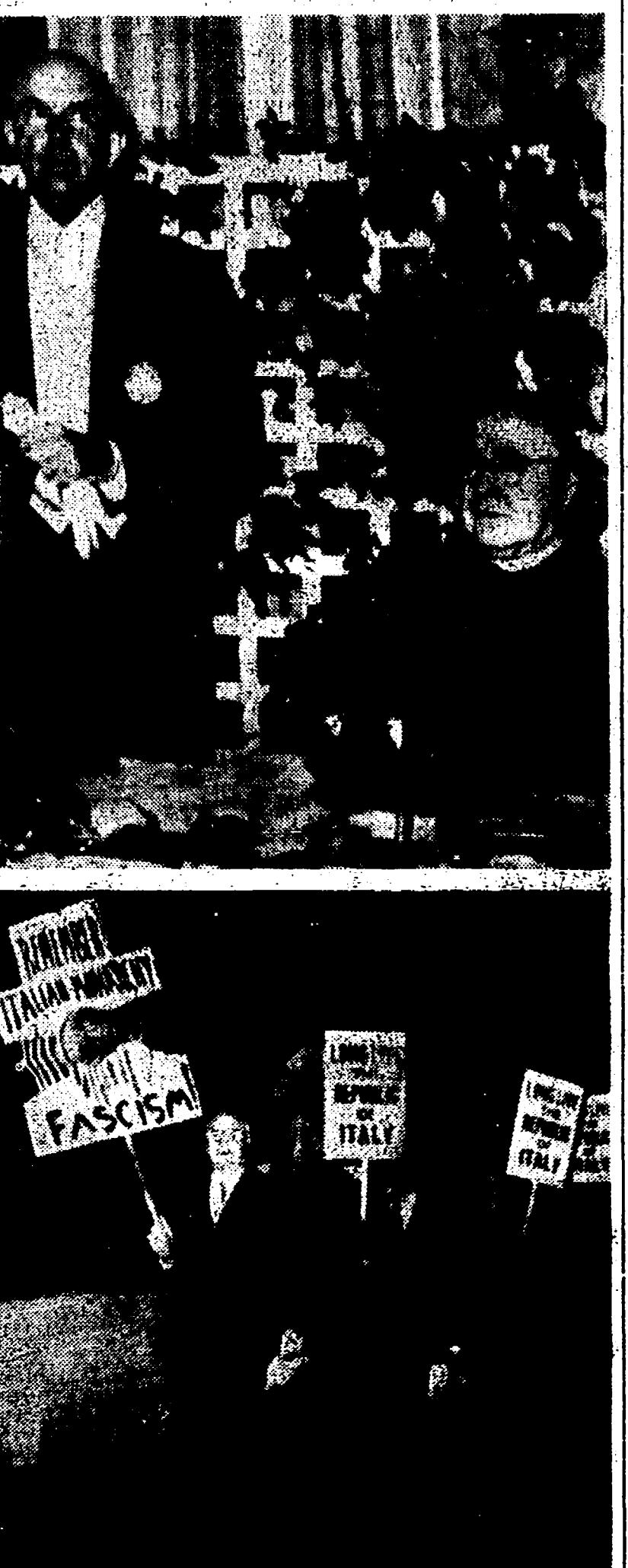
Non solo la decisione è condizionata da interessi di carattere clientelistico: ma questi sono di natura nepotistica. La lotta per il potere ha strappato al partito conservatore l'ultimo resto di dignità. Il particolare sistema di scelta del leader (consultazione privata e non elettorale) aveva quasi sempre assicurato un trionfo di poteri apparentemente senza scosse di cui il pubblico non conosceva le fasi violente e drammatiche. Questa volta le particolari circostanze in cui avviene questo cambio al vertice nel rivelare i re-troscenze hanno gettato di disordine e ridicolo non solo sul partito conservatore ma sull'intero meccanismo costituzionale. La scelta forma- le infatti spetta alla Regina: da essa manderà a chiamare l'uomo che le verrà suggerito. Solo Macmillan conosce il nome del suo successore.

Per tagliar corto a una situazione insostenibile ha deciso che entro lunedì al più tardi la Gran Bretagna avrà un nuovo primo ministro e un nuovo governo. In questi ultimi 10 giorni infatti il Consiglio dei ministri non si è occupato di niente altro che degli intrighi e delle congiure interne. Sarà Lord Home (malgrado gli rincresca assai rinunciare al suo titolo nobiliare che risale al 1800) l'uomo che risolverà l'ultima crisi di potere dei conservatori?

Leo Vesti

New York

Umberto « piace » a Spellman



NEW YORK, 17. Speratici elogi all'indirizzo del « re di maggio » Umberto di Savoia (che si trova attualmente in tourneé negli Stati Uniti) sono stati pronosticati ieri sera dal presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, nel corso del fastoso ricevimento annuale della donazione Al-fred Smith svoltosi al Waldorf-Astoria di New York con l'intervento di oltre 200 invitati. Il cardinale, che era giunto da Roma domenica scorso per prendere parte al banchetto, ha riservato più della metà del suo discorso per sostenere che l'ex re italiano dedicherebbe il suo tempo e i suoi mezzi ai poveri. « Malgrado la fortuna della sua famiglia, Umberto di Savoia è quasi povero — ha aggiunto, lacrimevolmente il porporato — a causa dei suoi innunnevoli appelli alla carità ». Spellman lo ha anche elogiato per aver accettato i risultati del referendum del 1946 che diede la maggioranza alla coalizione di centro-sinistra. « Il popolo italiano ha voluto la pace », ha aggiunto il cardinale, che si è complimentato con il presidente jugoslavo Tito per il suo impegno nel favorire la coesistenza pacifica tra i due paesi, che non impediscono a Washington di apprezzare l'indipendenza della Jugoslavia. « I grandi problemi internazionali », ha aggiunto, « sono oggi la coesistenza pacifica e una base utile per l'ulteriore sviluppo delle relazioni internazionali » e su questo terreno si manifesta un contatto con le posizioni sovietiche e jugoslave. Più tardi si è saputo che, in un brindisi pronunciato durante una colazione in onore dell'ospite, il presidente degli Stati Uniti ha accennato a « divergenze » che separano i due paesi, ma che non impediscono a Washington di apprezzare l'indipendenza della Jugoslavia. Gli sforzi che essa fa per mantenere il collegio di governo dovrebbero aver permesso comunque a Tito di comprendere meglio il punto di vista americano ». Rispondendo, Tito si è detto certo dell'utilità dell'incontro nel quadro degli sforzi per « una pacifica cooperazione internazionale ».

Commentando l'incontro jugo-americano, gli osservatori ne hanno messo in rilievo, soprattutto, l'importanza su un piano generale, tanto maggiore in quanto la visita del presidente jugoslavo è stata accolta con violente manifestazioni di dissenso negli ambienti della destra (ieri, il senatore Barry Goldwater, probabile candidato presidenziale repubblicano, l'ha definita « una disgrazia per ogni americano vivente » e ha parlato di Tito come di un tiranno « un nemico »; oggi gruppi di transiughi serbi e croati hanno incendiato manifestazioni giuriose). Quanto alla sostanza della discussione, si ricorda che Tito è giunto qui dopo un viaggio in diversi paesi dell'America latina, che gli ha permesso di raccolgere vari consensi all'azione per la distensione e il disarmo. Martedì, parlando ad Acapulco, egli ha accennato alla possibilità di realizzare in Europa una zona senza armi nucleari, e anche dall'Inghilterra e da alcuni altri paesi capitalisti.

Il popolo cubano sta affrontando le conseguenze del disastro come Fidel Castro glielo ha chiesto, in un appello del 12 ottobre, dalle zone colpite dalle inondazioni: « Nessuna famiglia resterà senza l'aiuto della Rivoluzione ». Ricostituiremo... Il paese sarà risarcito ampiamente, attraverso il lavoro... Il lavoro umano è il creatore di tutte le ricchezze. Il lavoro può più che la natura. Con il nostro lavoro usciremo vittoriosi da questa prova ».

Le perdite sono tuttavia enormi ed è stato necessario ridurre le quote di consumo nazionale della carne, del caffè, dei tubercoli. Inoltre, in conseguenza delle distruzioni arreicate dal ciclone e dei danni alle persone umane (più di mille morti, 150 mila feriti), il popolo cubano si trova ora nell'urgenza necessaria di medicine, in generale: specialmente antibiotici, siero, plasma, vaccini, e tutti gli strumenti adeguati; le popolazioni colpite — e soprattutto i bambini — abbigliano anche di alimenti in scatola, latte in polvere, vitamine. Necessitano soccorsi anche in tessuti, indumenti e scarpe. Per il bestiame, falcidiato dal ciclone, urgono prodotti veterinari. E in genere necessitano materiali di lavoro, attrezzi agricoli, materiale da costruzione, elettrici e così via.

L'Assemblea generale dell'ONU, dopo aver ratificato all'unanimità la risoluzione americano-sovietica che contiene l'impegno di non mettere in orbita armi nucleari, ha proseguito trattato a New York il dibattito sull'ammissione della Cina popolare al seggio usurpato da Cian Kai-sek. Nel dibattito sono già intervenuti, in senso favorevole al riconoscimento del buon diritto della Cina i delegati dell'URSS, del Pakistan e del Nepal. Il delegato americano Stevenson, si è pronunciato in senso contrario, e così pure quelli del Madagascar, del Giappone e della Malesia.

A sua volta, il comitato politico si prepara ad affrontare il dibattito sull'interdizione degli elettori, a cancelliere federale della Germania occidentale.

Nel suo messaggio, Krusciov espri-
ma la speranza che le relazioni tra l'URSS e la Germania federale si svilupperanno in uno spirito di buon vicinato contribuiscano alla diminuzione della tensione internazionale e al rafforzamento della pace ».

Gli osservatori ritengono che la sentenza particolarmente severa, non potrà che rinfocolare la polemica tra i due discorsi generali, sulla denuclearizzazione, della America latina, su una con-

Tito e Kennedy: prosegua il dialogo

Continuano gli attacchi all'ospite - Passi indietro nel campo della cooperazione spaziale - Il dibattito all'ONU

WASHINGTON, 17. Kennedy e Tito hanno avuto oggi la Casa Bianca un « cordiale, amichevole e franco colloquio » che si è protratto per un'ora e al termine del quale si sono trovati d'accordo sull'importanza del trattato di Mosca e sulla necessità di realizzarlo attraverso sforzi risoluti con l'appoggio di tutte le nazioni desiderose di dare un contributo, ulteriori progressi nell'alleggerimento del pericolo di guerra e per la creazione di una base per la prospettiva del cosmo, ma « non un solo cent » per una spedizione lunare sovietico-americana. Ciò « rende inutile il gesto compiuto da Kennedy nel recente discorso all'Assemblea dell'ONU, a favore di un ampliamento della cooperazione est-ovest su questo terreno ».

Diversa accoglienza avrà certamente la richiesta fatta dal presidente americano al Congresso che il bilancio della Commissione per l'energia nucleare sia aumentato di 100 milioni di dollari. I parlamentari dei due partiti sono infatti d'accordo nell'esigere che il governo adotti, dopo l'accordo di Marrakesh, tre misure di sicurezza ».

Dopo il ciclone

Cuba ha bisogno di aiuti

L'AVANA, 17. Dopo il ciclone che ha colpito gravemente le popolazioni, la produzione agricola e zootecnica di una buona parte dell'isola, il governo cubano ha avuto un'ulteriore prova della solidarietà e della simpatia del campo socialista e anche di alcuni paesi capitalisti nei confronti del popolo cubano: soccorsi urgenti sono giunti dall'URSS, da molti altri paesi socialisti e anche dall'Inghilterra e da alcuni altri paesi capitalisti.

Commentando l'incontro jugo-americano, gli osservatori ne hanno messo in rilievo, soprattutto, l'importanza su un piano generale, tanto maggiore in quanto la visita del presidente jugoslavo è stata accolta con violente manifestazioni di dissenso negli ambienti della destra (ieri, il senatore Barry Goldwater, probabile candidato presidenziale repubblicano, l'ha definita « una disgrazia per ogni americano vivente » e ha parlato di Tito come di un tiranno « un nemico »; oggi gruppi di transiughi serbi e croati hanno incendiato manifestazioni giuriose).

Quanto alla sostanza della discussione, si ricorda che Tito è giunto qui dopo un viaggio in diversi paesi dell'America latina, che gli ha permesso di raccolgere vari consensi all'azione per la distensione e il disarmo.

Martedì, parlando ad Acapulco, egli ha accennato alla possibilità di realizzare in Europa una zona senza armi nucleari, e anche dall'Inghilterra e da alcuni altri paesi capitalisti.

Il popolo cubano sta affrontando le conseguenze del disastro come Fidel Castro glielo ha chiesto, in un appello del 12 ottobre, dalle zone colpite dalle inondazioni: « Nessuna famiglia resterà senza l'aiuto della Rivoluzione ». Ricostituiremo... Il paese sarà risarcito ampiamente, attraverso il lavoro... Il lavoro umano è il creatore di tutte le ricchezze. Il lavoro può più che la natura. Con il nostro lavoro usciremo vittoriosi da questa prova ».

Le perdite sono tuttavia enormi ed è stato necessario ridurre le quote di consumo nazionale della carne, del caffè, dei tubercoli. Inoltre, in conseguenza delle distruzioni arreicate dal ciclone e dei danni alle persone umane (più di mille morti, 150 mila feriti), il popolo cubano si trova ora nell'urgenza necessaria di medicine, in generale: specialmente antibiotici, siero, plasma, vaccini, e tutti gli strumenti adeguati; le popolazioni colpite — e soprattutto i bambini — abbigliano anche di alimenti in scatola, latte in polvere, vitamine. Necessitano soccorsi anche in tessuti, indumenti e scarpe. Per il bestiame, falcidiato dal ciclone, urgono prodotti veterinari. E in genere necessitano materiali di lavoro, attrezzi agricoli, materiale da costruzione, elettrici e così via.

Risulta che nei loro incontri, tanto Franco che Hassan II si trovavano concordi nel valutare che l'affare socialista di Ben Bella è uno Stato pericoloso e pericoloso, che il castrosta-

to, e che il popolo cubano si trova ora nell'urgenza necessaria di medicine, in generale: specialmente antibiotici, siero, plasma, vaccini, e tutti gli strumenti adeguati; le popolazioni colpite — e soprattutto i bambini — abbigliano anche di alimenti in scatola, latte in polvere, vitamine. Necessitano soccorsi anche in tessuti, indumenti e scarpe. Per il bestiame, falcidiato dal ciclone, urgono prodotti veterinari. E in genere necessitano materiali di lavoro, attrezzi agricoli, materiale da costruzione, elettrici e così via.

Un accordo segreto tra Franco e Hassan II?

PARIGI, 17. Nella sanguinosa vicenda tra Algeria e Marocco, si sarebbe un « terzo uomo » nel generale Franco? E' noto che due mesi or sono circa, dopo un viaggio in diversi paesi dell'America latina, che gli ha permesso di raccolgere vari consensi all'azione per la distensione e il disarmo. Martedì, parlando ad Acapulco, egli ha accennato alla possibilità di realizzare in Europa una zona senza armi nucleari, e anche dall'Inghilterra e da alcuni altri paesi capitalisti.

Il popolo cubano sta affrontando le conseguenze del disastro come Fidel Castro glielo ha chiesto, in un appello del 12 ottobre, dalle zone colpite dalle inondazioni: « Nessuna famiglia resterà senza l'aiuto della Rivoluzione ». Ricostituiremo... Il paese sarà risarcito ampiamente, attraverso il lavoro... Il lavoro umano è il creatore di tutte le ricchezze. Il lavoro può più che la natura. Con il nostro lavoro usciremo vittoriosi da questa prova ».

Le perdite sono tuttavia enormi ed è stato necessario ridurre le quote di consumo nazionale della carne, del caffè, dei tubercoli. Inoltre, in conseguenza delle distruzioni arreicate dal ciclone e dei danni alle persone umane (più di mille morti, 150 mila feriti), il popolo cubano si trova ora nell'urgenza necessaria di medicine, in generale: specialmente antibiotici, siero, plasma, vaccini, e tutti gli strumenti adeguati; le popolazioni colpite — e soprattutto i bambini — abbigliano anche di alimenti in scatola, latte in polvere, vitamine. Necessitano soccorsi anche in tessuti, indumenti e scarpe. Per il bestiame, falcidiato dal ciclone, urgono prodotti veterinari. E in genere necessitano materiali di lavoro, attrezzi agricoli, materiale da costruzione, elettrici e così via.

Risulta che nei loro incontri, tanto Franco che Hassan II si trovavano concordi nel valutare che l'affare socialista di Ben Bella è uno Stato pericoloso e pericoloso, che il castrosta-

to, e che il popolo cubano si trova ora nell'urgenza necessaria di medicine, in generale: specialmente antibiotici, siero, plasma, vaccini, e tutti gli strumenti adeguati; le popolazioni colpite — e soprattutto i bambini — abbigliano anche di alimenti in scatola, latte in polvere, vitamine. Necessitano soccorsi anche in tessuti, indumenti e scarpe. Per il bestiame, falcidiato dal ciclone, urgono prodotti veterinari. E in genere necessitano materiali di lavoro, attrezzi agricoli, materiale da costruzione, elettrici e così via.

Un accordo segreto tra Franco e Hassan II?

PARIGI, 17. Nella sanguinosa vicenda tra Algeria e Marocco, si sarebbe un « terzo uomo » nel generale Franco? E' noto che due mesi or sono circa, dopo un viaggio in diversi paesi dell'America latina, che gli ha permesso di raccolgere vari consensi all'azione per la distensione e il disarmo.

Martedì, parlando ad Acapulco, egli ha accennato alla possibilità di realizzare in Europa una zona senza armi nucleari, e anche dall'Inghilterra e da alcuni altri paesi capitalisti.

Il popolo cubano sta affrontando le conseguenze del disastro come Fidel Castro glielo ha chiesto, in un appello del 12 ottobre, dalle zone colpite dalle inondazioni: « Nessuna famiglia resterà senza l'aiuto della Rivoluzione ». Ricostituiremo... Il paese sarà risarcito ampiamente, attraverso il lavoro... Il lavoro umano è il creatore di tutte le ricchezze. Il lavoro può più che la natura. Con il nostro lavoro usciremo vittoriosi da questa prova ».

Le perdite sono tuttavia enormi ed è stato necessario ridurre le quote di consumo nazionale della carne, del caffè, dei tubercoli. Inoltre, in conseguenza delle distruzioni arreicate dal ciclone e dei danni alle persone umane (più di mille morti, 150 mila feriti), il popolo cubano si trova ora nell'urgenza necessaria di medicine, in generale: specialmente antibiotici, siero, plasma, vaccini, e tutti gli strumenti adeguati; le popolazioni colpite — e soprattutto i bambini — abbigliano anche di alimenti in scatola, latte in polvere, vitamine. Necessitano soccorsi anche in tessuti, indumenti e scarpe. Per il bestiame, falcidiato dal ciclone, urgono prodotti veterinari. E in genere necessitano materiali di lavoro, attrezzi agricoli, materiale da costruzione, elettrici e così via.

Risulta che nei loro incontri, tanto Franco che Hassan II si trovavano concordi nel valutare che l'affare socialista di Ben Bella è uno Stato pericoloso e pericoloso, che il castrosta-

to, e che il popolo cubano si trova ora nell'urgenza necessaria di medicine, in generale: specialmente antibiotici, siero, plasma, vaccini, e tutti gli strumenti adeguati; le popolazioni colpite — e soprattutto i bambini — abbigliano anche di alimenti in scatola, latte in polvere, vitamine. Necessitano soccorsi anche in tessuti, indumenti e scarpe. Per il bestiame, falcidiato dal ciclone, urgono prodotti veterinari. E in genere necessitano materiali di lavoro, attrezzi agricoli, materiale da costruzione, elettrici e così via.

Un accordo segreto tra Franco e Hassan II?

PARIGI, 17. Nella sanguinosa vicenda tra Algeria e Marocco, si sarebbe un « terzo uomo » nel generale Franco? E' noto che due mesi or sono circa, dopo un viaggio in diversi paesi dell'America latina, che gli ha permesso di raccolgere vari consensi all'azione per la distensione e il disarmo.

Martedì, parlando ad Acapulco, egli ha accennato alla possibilità di realizzare in Europa una zona senza armi nucleari, e anche dall'Inghilterra e da alcuni altri paesi capitalisti.

Il popolo cubano sta affrontando le conseguenze del disastro come Fidel Castro glielo ha chiesto, in un appello del 12 ottobre, dalle zone colpite dalle inondazioni: « Nessuna famiglia resterà senza l'aiuto della Rivoluzione ». Ricostituiremo... Il paese sarà risarcito ampiamente, attraverso il lavoro... Il lavoro umano è il creatore di tutte le ricchezze. Il lavoro può più che la natura. Con il nostro lavoro usciremo vittoriosi da questa prova ».

Le perdite sono tuttavia enormi ed è stato necessario ridurre le quote di consumo nazionale della carne, del caffè, dei tubercoli. Inoltre, in conseguenza delle distruzioni arreicate dal ciclone e dei danni alle persone umane (più di mille morti, 150 mila feriti), il popolo cubano si trova ora nell'urgenza necessaria di medicine, in generale: specialmente antibiotici, siero, plasma, vaccini, e tutti gli strumenti adeguati; le popolazioni colpite — e soprattutto i bambini — abbigliano anche di alimenti in scatola, latte in polvere, vitamine. Necessitano soccorsi anche in tessuti, indumenti e scarpe. Per il bestiame, falcidiato dal cicl